

# Alcune considerazioni sulla situazione attuale della lingua svana

## Breve storia degli studi e pianificazione linguistica

Alessio Giordano

Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia, Italia

**Abstract** This paper features the current situation of the Svan-speaking linguistic communities in Georgia, the Georgian language policies and the attempts made to make Svan a literary language. In 2013, Richard Bærug published *Svan Youth Literature*, a book containing short stories written by young Svans; this and other recent publications seem to bear witness to the vitality of this endangered language. Anyway, language policy in Georgia still looks far from accepting the Kartvelian languages different from Georgian as separate languages, although other minority languages are earning evident privileges. Recent studies have shed light on some of these problems, which however take on greater meaning when viewed from the diachronic perspective hereby presented.

**Keywords** Svan. Georgia. Kartvelian. Language policy. Language planning. Minorities. Caucasus.

**Sommario** 1 Introduzione alla storia degli studi cartvelologici sullo svano. – 2 Cenni di grafematica e letteratura svana. – 3 La *kartveloba* e le minoranze linguistiche cartveliche in Georgia. – 4 Conclusione.



Edizioni  
Ca' Foscari

**Eurasiatica 15**

e-ISSN 2610-9433 | ISSN 2610-8879

ISBN [ebook] 978-88-6969-453-0 | ISBN [print] 978-88-6969-454-7

**Peer review | Open access**

Submitted 2020-03-06 | Accepted 2020-04-06 | Published 2020-10-22

© 2020 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

DOI 10.30687/978-88-6969-453-0/008

## 1 Introduzione alla storia degli studi cartvelologici sullo svano

Il Caucaso è un «labirinto etnografico» (Geiger et al. 1959, 5); così affermano quattro insigni studiosi in un volume del 1959 dedicato alla descrizione delle popolazioni caucasiche,<sup>1</sup> e gli svani, oggetto di questo contributo, fanno parte in pieno di tale ginepraio di popoli. Gli svani (o suani, etnonimo *šwanär*) appartengono al gruppo linguistico cartvelico (sud-caucasico), che comprende anche i georgiani, i megreli e i lazi; abitano la regione geografica dello Svaneti, situata nella parte occidentale della Transcaucasia, confinante per gran parte con la Repubblica di Cabardino-Balcaria. Territorialmente, lo Svaneti, dal 1996 riconosciuto come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO,<sup>2</sup> si divide tra le regioni georgiane di Rač'a-Lečxumi e Basso Svaneti e Samegrelo-Alto Svaneti. Il primo censimento significativo fu effettuato sotto il dominio russo, e riportò la presenza di 15.756 svani (1897);<sup>3</sup> seguì nel 1926 un'ulteriore indagine, che divideva gli svani secondo criteri sia etnografici che linguistici: 13.218 abitanti, ma 13.142 parlanti. Il linguista olandese Aert H. Kuipers si lamentò di questi ultimi dati, dovuti, secondo lui, a incomprensioni; la prima edizione della *Большая Советская Энциклопедия Sovetskaja Enciklopedija (BSE)* (Grande Enciclopedia Sovietica) del 1944 (vol. 50, p. 371) riportava infatti che gli svani sarebbero stati oltre 23.000. In seguito al 1939, improvvisamente, ogni notizia sulla popolazione svana scomparve dalle indagini etnografiche russe, per ricomparire, curiosamente, nei censimenti del 2002 e del 2010. Karl H. Schmidt (1991) ha indicato la presenza di circa 34.500 parlanti svano, facendo riferimento a un censimento, non ben specificato, del 1967; altri studi, come quello condotto da Kevin Tuite (1997), individuano un numero di parlanti che va dai 35.000 ai 40.000. Quel che è bizzarro, è che ulteriori fonti, ad esempio l'edizione del 2020 di *Ethnologue*,<sup>4</sup> riportano soltanto 14.000 parlanti circa; non completamente a torto, dunque, qualche anno dopo, Tuite scriverà che il numero degli svani non dipenderebbe tanto dai censimenti, quanto «on whom you ask» (2015, 226). Degno di maggior credito è il dato che si rifà ai registri anagrafici (Tuite 2015), i quali riportavano che nel 2006 nello Svaneti vivevano 22.889 svani.

---

1 Geiger, Halasi-Kun, Kuipers, Menges: «The student or scholar who in the course of his work has to deal with the peoples of the Caucasus is confronted with an ethnographical labyrinth, in which he is the more likely to lose his way as in nine cases out of ten his field of specialization centers outside the Caucasus» (Geiger et al. 1959, 5).

2 <http://whc.unesco.org/en/list/709>.

3 Per questo e altri censimenti cf. Geiger et al. 1959.

4 <https://www.ethnologue.com/language/sva>.

La particolarità che rende la lingua svana interessante è che essa, pur appartenendo alla famiglia linguistica delle lingue cartveliche<sup>5</sup> (sud-caucasiche), non fu immediatamente riconosciuta come tale. Nonostante non vi siano molti dati sullo svano anteriori al XIX secolo, desta interesse un testo del 1745, composto da Vaxuštī Bat'onišvili, intitolato *Ağc'era sameposa sakartvelosa* (Descrizione del regno di Georgia), dal quale sono stati attinti diversi materiali relativi alla situazione linguistica nei territori dell'antica Colchide e dell'Iberia caucasica. L'idea che la lingua georgiana, la sola – tuttora! – ad avere una tradizione scritta in quei luoghi, fosse da considerare la garante linguistica dell'unità territoriale ha da sempre e inevitabilmente determinato giudizi negativi nei riguardi di ogni altra lingua parlata in territorio georgiano. Questo è il motivo principale per il quale il megrelo viene trattato con disprezzo nell'opera di Bat'onišvili:

*enit arian – didni da c'arčinebulni kartulis enita, aramed akwst tvisica ena, garna c'amqdari kartulive, vitarca: ġmertī-ğoronti, čemi-čkimi.*<sup>6</sup>

[I megreli] colti e potenti parlano georgiano, sebbene dispongano di una loro lingua, una sorta di georgiano degradato, come: *ğmertī-ğoronti* “dio”, *čemi-čkimi* “nostro”. (Bat'onišvili 1745, § Odišisatws)

Altra è invece la situazione dello svano, la cui significativa differenza dalle altre lingue cartveliche portò gli storici, almeno inizialmente, a considerarlo come un idioma a sé stante:

*ena twsi akust sak'utari, garna uc'q'ian kartulica.*<sup>7</sup>

[Gli svani] hanno la loro lingua, ma conoscono anche il georgiano. (Bat'onišvili 1745, § Suanetisatws)

In termini di fonetica e morfologia, la lingua svana è notevolmente distante dal georgiano (Schmidt 1991), e si presume che questa si sia separata dal ramo principale delle lingue cartveliche nel secondo millennio a.C. In generale si può dire che la grammatica e il lessico dello svano abbiano risentito molto del contatto con le lingue caucasiche settentrionali; non solo, anche la geografia del territorio svano, montano e isolato dal resto della Transcaucasia, ha contribu-

---

**5** Che comprende, oltre allo svano, anche il georgiano, lingua ufficiale della Georgia, il megrelo e il lazo.

**6** ენით არიან - დიდნი და წარჩინებულნი ქართულის ენითა, არამედ აქვსთ თვისიცა ენა, გარნა წამყდარი ქართულივე, ვითარცა: ღმერთი-ღორონთი, ჩემი-ჩქიმი.

**7** ენა თუსი აქუსთ საკუთარი, გარნა უწყიან ქართულიცა.

ito a rendere la lingua più conservativa, dunque più immune ai cambiamenti a cui andarono incontro le altre lingue cartveliche. Fu l'esploratore e naturalista Johann Güldenstädt che, nel 1787, grazie a tavole di comparazione lessicale, scoprì la parentela dello svano con il georgiano e, in generale, con le altre lingue sud-caucasiche. Stando a quanto dichiarato dal Museo Nazionale Georgiano, non vi sarebbe alcun manoscritto antico composto in lingua svana (Bærug 2013, 101); è plausibile che alcuni documenti siano stati distrutti in circostanze sconosciute o, addirittura, che non siano ancora stati trovati. Una sorte non dissimile è spettata al testo sacro del Cristianesimo, che non ha tuttora ricevuto una traduzione integrale in svano, se non per il *Nuovo Testamento*, tradotto negli anni Novanta da Uč'a C'indeliani (Bærug 2013, 103).

Tra i primi testi in lingua svana figura il ლუშნუ ანბან *Lušnu anban* (Abecedario svano), un'opera pubblicata anonimamente a Tbilisi nel 1864, che nella sua impresa di pianificazione linguistica non si basa, tuttavia, sull'alfabeto georgiano, il *mxedruli*, quanto su quello cirillico, giacché a quel tempo lo Svaneti era sotto il controllo dell'Impero Russo. Durante il corso del XIX secolo, vennero pubblicati numerosi dizionari. Si ricorda in questa sede lo *Сванско-русский словарь Svansko-russkij slovar* (Dizionario svano-russo) del 1890 di A.H. Gren, autore peraltro di una raccolta di testi in lingua svana (Gren 1890); degna di menzione è anche l'opera di I. Nižaradze *Русско-сванский словарь Russko-svanskij slovar* (Dizionario russo-svano), datata 1910; altro testo rilevante è quello di B. Nižaradze, intitolato *Грузино-сванско-русский словарь Gruzino-svansko-russkij slovar'* (Dizionario georgiano-svano-russo), opera di notevole importanza che basa il proprio contenuto lessicale su una particolare variante dello svano, l'alto bäl, la più conservativa da un punto di vista linguistico. Anche se l'opera venne compilata a inizio Novecento, la sua pubblicazione si ebbe solo un secolo dopo, nel 2007; ciò nonostante, si è ritenuto, forse a ragione, che la diffusione di opere di questo tenore fosse supportata da grandi personalità georgiane, come il famoso poeta Ilia Č'avč'avadze (Bærug 2013, 103). Nel 1911 venne pubblicato a Londra lo *English-Svanetian Dictionary*, compilato da Oliver Wardrop, seguito molti anni dopo da un altro dizionario in lingua inglese, lo *Svan-English Dictionary*, a cura di Chato Gudjedjiani e Letas Palmaitis, edito dalla casa editrice Caravan Books nel 1985, che pochi anni dopo darà alle stampe i celebri quattro volumi della serie *The Indigenous Languages of the Caucasus*, curata da John A. Greppin. Altre opere, notevoli per il loro valore lessicografico, sono lo სვანურ-ქართული ლექსიკონი. ჩოღურული კილო *Svanur-kartuli leksik'oni. Čoluruli k'ilo* (Dizionario svano-georgiano. Dialecto cidloro), pubblicato nel 1994 a cura di Aslan Liparteliani, e lo სვანურ-რუსულ-ქართული ლექსიკონი *Svanur-rusul-kartuli leksik'oni* (Dizionario svano-russo-georgiano), stampato a Tbilisi nel 2001 ad opera di Karpez Dondua;

ciò nonostante, l'opera che più di altre è riuscita nel proprio tentativo di esaustività è stata lo სვანურ-ქართული ლექსიკონი *Svanurkartuli leksik'oni* (Dizionario svano-georgiano) di V. Topuria e M. Kaldani, pubblicato nel 2000. D'interesse per i caucasologi è lo *Словарь кавказских языков Slovar' kavkazskich jazykov* (Dizionario delle lingue caucasiche), opera composta da Klimov e Chalilov, in cui figura anche lo svano, pubblicata nel 2003. Non mancano, peraltro, neppure materiali didattici pensati per lo studio dello svano da parte di madrelingua georgiani, come il volume di Topuria del 2008 intitolato სვანური ენის სახელმძღვანელო *Svanuri enis saxelmdzġvanelo* (Manuale della lingua svana) o il testo di Zurab Ć'umburidze, pubblicato un anno prima, სვანური ენა *Svanuri ena* (Lingua svana), che contiene, oltre che una sezione grammaticale per l'apprendimento, anche dei campioni testuali in prosa e in poesia.

## 2 Cenni di grafematica e letteratura svana

Nonostante lo svano figuri come una lingua non scritta, non si possono ignorare i notevoli tentativi di pianificazione linguistica messi in atto sin dalla fine del XIX secolo, in primo luogo con la pubblicazione del già citato *Lušnu anban*. Oggi si tende tuttavia, considerata la parentela linguistica con il georgiano e l'attuale situazione geopolitica, ad utilizzare l'alfabeto *mxedruli*, con alcune varianti grafiche condivise dal megrelo e dal lazo. Si era già discusso in passato circa l'alfabeto che le altre lingue cartveliche avrebbero dovuto usare; in particolare, P. Uslar, generale e linguista russo, in un'opera del 1887, riconosceva il *mxedruli* come

l'alfabeto più perfetto tra quelli esistenti, che sarebbe ottimo non solo per la lingua abcasica, ma per tutte le lingue caucasiche, anche se questa scelta non servirebbe propriamente gli interessi dell'Impero Russo. (Uslar 1887, 48)<sup>8</sup>

In effetti, anche nei riguardi della variante dell'alto bäl (cf. Tabella 1), la più ricca fonologicamente, l'alfabeto *mxedruli* non necessita di introdurre espedienti grafici significativi come digrammi e trigrammi, diffusissimi nelle altre lingue caucasiche che fanno uso dell'alfabeto cirillico.

<sup>8</sup> Ove non diversamente indicato, tutte le traduzioni sono dell'Autore.

**Tabella 1** Alfabeto svano (alto bäl) con traslitterazione e trascrizione fonetica in caratteri IPA

<i>Mxed.</i>	ა	ბ	გ	დ	ე	ვ	ზ	თ	ი
Trasl.	a	ā	ä	ä̇	b	g	d	e	ē
IPA	a	a:	æ	æ:	b	g	d	ɛ	ɛ:
<i>Mxed.</i>	კ	ლ	მ	ნ	ო	პ	ჟ	რ	ს
Trasl.	v	z	t	i	ī	k'	l	m	n
IPA	v	z	t <sup>h</sup>	i	i:	k <sup>ʔ</sup>	l	m	n
<i>Mxed.</i>	ტ	ყ	ჩ	ც	ძ	წ	ჭ	ხ	ც
Trasl.	o	ō	ö	ö̇	p'	ž	r	s	t'
IPA	ɔ	ɔ:	œ	œ:	p <sup>ʔ</sup>	ʒ	r	s	t <sup>ʔ</sup>
<i>Mxed.</i>	უ	ჴ	ჵ	ჶ	ჷ	ჸ	ჹ	ჺ	჻
Trasl.	u	ū	ü	ü̇	p	k	g	q'	š
IPA	u	u:	y	y:	p <sup>h</sup>	k <sup>h</sup>	ɣ	q <sup>ʔ</sup>	ʃ
<i>Mxed.</i>	ჩ	ც	ძ	წ	ჭ	ხ	ც	ფ	შ
Trasl.	č	c	dz	c'	č'	x	dž	f	é
IPA	tʃ <sup>h</sup>	tʃ <sup>h</sup>	dʒ	tʃ <sup>ʔ</sup>	tʃ <sup>ʔ</sup>	x	dʒ	f	e:
<i>Mxed.</i>	ღ	ვ	ყ	ღ	ღ	ღ	ვე*	ვი*	
Trasl.	j	w	q	'	ə	ə̇	h	we	wi
IPA	j	w	q <sup>h</sup>	ʔ	ə	ə:	h	œ	y

\* Digrammi utilizzati in alcune varianti grafiche per indicare rispettivamente i grafemi <რ> e <ჴ>.

Uno dei primi testi in prosa svano fu lo ძველი და ახალი სვანეთი *Dzveli da axali svaneti* (Antico e nuovo Svaneti), del 1926, composto da E. Gabliani, fondatore del primo museo svano. Degna di menzione anche la ქართული (სვანური) ხალხური სიმღერების კრებული *Kartuli [svanuri] xalxuri simğerebis k'rebuli* (Raccolta di canti popolari georgiani [svani]), pubblicata nel 1957 dalla casa editrice T'eknik'a da šroma, a cura di A. Axobadze. M. Gudžedžiani, A. Šanidze e V. Topuria tradussero in georgiano alcune poesie svane, confluite in un'opera bilingue data alle stampe nel 1939, mentre è più recente il testo, che vede ancora una volta tra gli autori A. Šanidze, oltre che M. Kaldani e Z. Č'umburidze, სვანური ენის ქრესტომათია *Svanuri enis krest'omatia* (Crestomazia della lingua svana), contenente anche informazioni sulle tradizioni e le leggende degli svani. Ovviamente, la maggior parte della letteratura in lingua contiene brani che trascrivono principalmente situazioni della vita quotidiana o conversazio-

ni; eccezion fatta per la produzione di Goguca Xergiani, autrice di una raccolta di opere originali in due volumi intitolata მახვში ბაბა *Maxvši Baba*. Il primo volume, pubblicato nel 1999, contiene diverse opere letterarie in prosa con traduzione georgiana, mentre il secondo volume del 2004 ha al suo interno testi in lingua svana e descrizioni accurate di notevoli personalità della storia del popolo svano.

Un ulteriore testo del 2013, dal titolo ლუმნუ ბაფმრე ლიტერატურა *Lušnu bapšre lit'erat'ura* (Letteratura giovanile svana), segue il modello ideato dalla Xergiani: contiene infatti numerose storie a tema storico e folcloristico, composte da giovani ragazzi svani. Quest'opera nasce da un post condiviso su Facebook, che indicava una competizione sponsorizzata dal Grand Hotel Hušba di Bečo e dal suo direttore, il norvegese Richard Bærug. Il testo, con traduzione italiana, è il seguente:

*lax si xi 12-xemka 18-teka ləzai (1995-2001 zäiži lətav), si ču džamiēda monac'ileob axk'əda lušnu lit'erat'urā k'onk'urste 2013 zaigsa! čvatīr lušnud tavisupal tema - imvaiži - žicxändads - livadži, sgevd liziži mädei edžk'ālibži si maivai džalat' [...]. nambuāl xek'ves lěsv 4-xanka 16 gverdteka mädei 2000-xanka 8000 sit'q'va - lėkvisg. ĩra sačukrāl. mačēne nambuālar ĩra ečeisga. drev: 1 mart' 2013.* (Tuite 2015, 235)<sup>9</sup>

Se hai dai 12 ai 18 anni (nato dal 1995 al 2001), puoi partecipare alla competizione di letteratura svana del 2013! Scrivi in svano su un qualsiasi tema - qualunque tu voglia - le tue aspirazioni, i tuoi successi o qualcosa che ti piaccia [...]. Il testo deve essere lungo dalle 4 alle 16 pagine o dalle 2000 alle 8000 parole. Ci saranno premi per le migliori storie. Scadenza: 1° marzo 2013.

I lavori selezionati, 8 in totale, furono inseriti in un'antologia pubblicata l'anno stesso (Bærug 2013); Kevin Tuite (2015) ha esposto i principali criteri ortografici utilizzati dagli autori delle storie, in genere poco codificati e tra loro discordanti, e commentato la genesi dei testi.<sup>10</sup> Ciò che desta curiosità, e che fungerà da introduzione al-

<sup>9</sup> ლახ სი ხი 12-ხემქა 18-თექა ლგზაი (1995-2001 ზაიჟი ლგთავ), სი ჩუ ჯამიედა მონაწილეობ ახკვდა ლუმნუ ლიტერატურა კონკურსთე 2013 ზაიგსა! ჩვათირ ლუმნუდ თავისუფალ თემა - იმვაიჟი - ჟიცხანდადს - ლივაჯი, სგვებდ ლნიჟიუ მანდი ეჯკალიბი სი მაივაი ჯალატ' [...]. ნამბუალ ხეკვეს ლესვ 4-ხანქა 16 გვერდთექა მანდი 2000-ხანქა 8000 სიტყვა - ლექვისგ. ირა საჩუქრალ. მანენე ნამბულარ ირა ეჩეისგა. დრევ: 1 მარტ 2013.

<sup>10</sup> «Not all comments posted on the contest's Facebook page were positive: some criticized 'mistakes' in the use of Svan, or what they took to be unwarranted code-mixing [...]. Another commentator cited the passage in the Georgian constitution concerning the status of Georgian as sole official language. Other writers, however, vigorously defended the competition (most of these comments were posted in Georgian, but quite a few in Svan)» (Tuite 2015, 236).

la seconda parte di questo contributo, è quanto si legge sul retro del volume. È infatti presente una descrizione in quattro lingue (svano, georgiano, inglese e norvegese) dei contenuti del testo, ma la traduzione di un passo in particolare è degna di analisi. Si osservi dapprima la descrizione in svano:<sup>11</sup>

*lōjr kadžac'onex 8 māmačvne nambuals lit'erat'uraš k'onk'ursxenka [...]. māg nambual lōjr li lušnu ninži, xedvājdo li minorul nin sa-kartveloisga. (Bærug 2013)<sup>12</sup>*

Questo libro presenta le migliori otto storie di un concorso di letteratura [...]. Tutte le storie sono scritte in svano, che è una lingua minoritaria in Georgia.

Il testo, sia in svano, così come in inglese e norvegese, riporta la stessa frase; non si comprende dunque la scelta di rendere diversamente la seguente proposizione in georgiano:

*c'igni c'armogidgent 8 sauk'eteso motxrobas lit'erat'uruli k'onk'ursidan [...]. q'vela motxroba dac'erilia svanur enaze, romelic aris kartveluri ena. (Bærug 2013)<sup>13</sup>*

Questo libro presenta le migliori otto storie di un concorso di letteratura [...]. Tutte le storie sono scritte in svano, che è una lingua cartvelica.

La differenza tra le frasi è notevole; in poche parole, in tre lingue su quattro viene riconosciuto allo svano lo statuto di lingua minoritaria, mentre in un'altra lingua (il georgiano) lo svano viene citato come lingua cartvelica, senza alcun accenno alla situazione sociolinguistica della lingua in oggetto. Per quanto possa trattarsi di un errore di traduzione non intenzionale, questa situazione richiama all'attenzione un problema ben più vasto, che concerne il riconoscimento dello svano come minoranza linguistica all'interno dello Stato georgiano.

---

**11** Le varianti in inglese e norvegese, nelle quali lo svano viene descritto anche come lingua regionale, sono le seguenti (Bærug 2013): «This book presents the 8 best stories from a literature competition [...]. All stories are written in the Svan language, which is a regional minority language in Georgia» e «Denne boka presenterer de 8 beste fortellingene fra en litteraturkonkurranse [...]. Alle fortellingene er skrevet på svansk som er et regionalt minoritetsspråk i Georgia».

**12** ღორღ ქაჯაწონეხ 8 მამაჩვენე ნამბუალს ლიტერატურაშ კონკურსენქა [...]. მკგ ნამბუალ ღორღ ლი ლუშნუ ნინჟი, ხედვადო ლი მინორულ ნინ საქართველოსგა.

**13** წიგნი წარმოვიდგენთ 8 საუკეთესო მოთხრობას ლიტერატურული კონკურსიდან [...]. ყველა მოთხრობა დაწერილია სვანურ ენაზე, რომელიც არია ქართველური ენა.



### 3 La *kartveloba* e le minoranze linguistiche cartveliche in Georgia

La presenza di competizioni letterarie e di tanta letteratura scientifica sulla lingua svana potrebbe essere una prova ben valida della vitalità di cui, ancora oggi, questo idioma sembrerebbe godere. Tuttavia, la situazione non è poi così felice; lo svano è stato inserito dall'UNESCO all'interno della categoria delle lingue a rischio<sup>14</sup> e, tuttora, un buon numero di famiglie - soprattutto quelle che ormai vivono al di fuori dei territori dello Svaneti - preferiscono non trasmettere la loro lingua ai figli, educandoli al solo uso della lingua nazionale: il georgiano. Inoltre, lo svano non è affatto considerato una lingua minoritaria in Georgia, a differenza invece dell'abcaso, dell'armeno o dell'azero, e non si registra ad oggi la presenza in questa lingua di programmi televisivi o radiofonici, né di testate giornalistiche supportate da istituzioni statali. Da queste constatazioni sorge dunque una questione molto dibattuta: lo svano è una lingua o un 'dialetto'? Rispondere a questa domanda, più che essere il compito di un linguista (per il quale la supposta differenza tra i termini peraltro non sussiste), sembrerebbe essere compito dei politici. Le scelte compiute negli ultimi anni in materia di politica linguistica georgiana mostrano un'apertura maggiore rispetto al passato; ciò nonostante, l'idea generale è che il georgiano rappresenti la lingua comune di tutti i 'cartvelici', simbolo e massima espressione della ქართველობა *kartveloba* (Georgianità), che accomuna georgiani, megreli, lazi e svani.

Sotto l'Unione Sovietica, tuttavia, la lingua georgiana rappresentava a suo modo una realtà minoritaria, nonostante fosse al tempo stesso la lingua ufficiale e maggioritaria di una nazione in cui erano presenti minoranze ossete, abcase, armene, azeri, così come quelle mingrele e svane. Nel 1872, un comunicato ufficiale russo esprimeva l'inutilità dell'apprendimento della lingua georgiana, che «renderebbe i bambini stupidi» (*Droeba* 1872, 3), consigliando di utilizzare il russo come lingua familiare. Contemporaneamente, «per minare l'unità nazionale georgiana» (Amirejibi-Mullen 2012, 184), la Russia vietò l'insegnamento del georgiano nelle regioni del Samegrelo e dello Svaneti, intraprendendo opere di pianificazione linguistica nei confronti delle due lingue cartveliche minoritarie. Un ulteriore tentativo, sebbene fallimentare, fu quello di rendere in megrelo e svano la liturgia nelle rispettive regioni in cui queste lingue erano parlate; nel 1904, in un discorso pubblico, l'arciprete I. Vostorgov, direttore delle scuole di studi religiosi, accusò i georgiani di voler 'georgianizzare' abcas, osseti e megreli imponendo a questi la lingua georgia-

<sup>14</sup> <http://www.unesco.org/languages-atlas/en/atlasmap/language-id-1058.html>.

na (Werth 2006, 91; Friesen 2015). Tra il 1930 e il 1935, venne stampato un giornale interamente in megrelo, chiamato ყაზაყიში გაზეთი *Q'azaq'iši gazeti* (La gazzetta dei contadini), sostituito dal 1936 con un altro quotidiano, il კომუნარი *K'omunari* (Il comunardo), le cui stampe furono interrotte nel 1938. Questo tentativo di alfabetizzazione, fortemente appoggiato dai bolscevichi, non ebbe eco e, come conseguenza, l'uso del megrelo e dello svano diminuì di anno in anno. Ciò che è certo è che, nonostante il georgiano e lo svano siano tra loro inintelligibili, diversi intellettuali georgiani del Novecento hanno proposto e diffuso la visione, più romantica, del georgiano come დედა ენა *deda ena* (lingua madre) di tutti i cartvelici. Così, ad esempio, T. Put'k'aradze (2002, 2003) considera lo svano soltanto una forma dialettale del georgiano; anche il già citato Č'avč'avadze e Gogebašvili sono della stessa idea, ritenendo che ogni gruppo nazionale riconosciuto debba avere una sola lingua madre, con un alfabeto (Tuite 2015, 232). Se si accettassero queste premesse, riconoscere allo svano lo statuto di lingua equivarrebbe a riconoscere agli svani un'identità nazionale autonoma rispetto a quella georgiana:

By identifying Svan and Mingrelian as 'dialects' - even though acknowledging that they are not mutually intelligible with Georgian - Putkaradze and other who share his views assert that they serve the same function as Georgian dialects in the accepted sense (such as Pshavian, Tushetian or Gurian); that is, as nonliterary vernaculars vis-à-vis the single literary language of the Georgian nation. As did Gogebashvili, they define Georgianness [*kartveloba*] on the basis of linguistic affiliation (speakers of Kartvelian languages) rather than a shared liturgical language. As one would expect, proponents of this view frequently recall the Tsarist educational policy of the 1880s and 1890s, and the simultaneous publication of Svan and Mingrelian texts in Cyrillic script, to justify their conviction that Russia is trying to stir up separatist sentiment among Mingrelian and Svans as part of a 'divide and conquer' strategy in the South Caucasus. (Tuite 2015, 232)

Lo stato georgiano non ha ancora ratificato la *European Charter of Regional and Minority Languages* (ECRML),<sup>15</sup> trattato internazionale concluso a Strasburgo il 5 novembre del 1992. Negli interessi della *Carta*, v'è infatti la tutela e la promozione delle lingue minoritarie, attraverso l'uso di queste nella vita pubblica e privata. La *Carta* è entrata in vigore il primo marzo del 1998, in seguito alla ratifica da parte di cinque Stati. In Georgia - sostiene N. Kuprašvili (2010) - v'è

<sup>15</sup> <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/148>. Si ricordi che la Georgia fa parte del Consiglio d'Europa dall'aprile del 1999.

la paura che riconoscere formalmente altre lingue possa provocare nuove tendenze separatiste in un Paese già lacerato dall'occupazione russa; molti intellettuali ritengono che la sottoscrizione di quel documento possa indebolire uno Stato già debole. Nella *Carta* si proponeva lo studio e l'utilizzo delle lingue regionali nell'educazione, nel sistema giuridico, così come nei servizi pubblici e nei media, ma come hanno notato Put'k'aradze, Dadiani e Šerozia (2010), il documento afferma chiaramente che la nozione di lingua regionale «non include né i dialetti della lingua ufficiale dello Stato né le lingue dei migranti» (European Charter of Regional and Minority Languages 1992, art. 1, a, ii). A questo punto, stabilire se lo svano fosse una lingua o un dialetto del georgiano non era più ormai solo una questione linguistica - e forse non lo è mai stata - ma un cruciale problema politico.<sup>16</sup>

La risoluzione di legge sull'educazione adottata nel 1997 garantiva alle minoranze il diritto di ricevere un'istruzione scolastica nelle loro lingue;<sup>17</sup> ciò è significativo, considerando che, secondo alcuni studi (Buchmann 2006, 7), il 13% dei georgiani non avrebbe come propria lingua madre il georgiano. Nel 2010, l'inglese è diventato obbligatorio nelle scuole di primo grado,<sup>18</sup> mentre il russo rimane facoltativo;<sup>19</sup> la scelta, fa notare Amirejibi-Mullen, coincideva peraltro con l'intento di Saak'ašvili di «svincolare la Georgia dall'orbita della Russia» (Amirejibi-Mullen 2011, 285). La questione della lingua svana, così come per il megrelo e il lazo, è ancora dibattuta. Nel 2010, il ministro per l'Integrazione T. Iak'obašvili ha riconosciuto che queste lingue meritano di essere quantomeno tutelate in quanto patrimonio culturale di tutti i georgiani. Tuttavia, quando nel 2016 venne pubblicata una possibile bozza per la ratifica della *Carta*, le lingue minoritarie a comparire erano le seguenti.<sup>20</sup>

- abcaso (lingua caucasica, ramo abcaso-circasso);
- armeno<sup>21</sup> (lingua indoeuropea, ramo armeno);
- avaro (lingua caucasica, ramo nakho-daghestano);

**16** Nik'a Laliašvili, membro del Parlamento Georgiano, si esprime così: «According to the charter, the awarding of official status is prerogative of the state, so we would not send to the Council of Europe lists of languages that might pose a threat to our country» (Kuprašvili 2010). Altre voci, come quella di Mamuk'a Arešidze, direttore del *Caucasus Centre for Strategic Investigations*, sono state più drammatiche: «[Recognizing these languages,] we could end up in the same situation as Dagestan [...]. Every village will have its own language!» (Kuprašvili 2010).

**17** <http://www.parliament.ge/en/kanonmdebloba/modzebne-kanonmdebloba>.

**18** <https://old.civil.ge/eng/article.php?id=22153>.

**19** <https://momavali.wordpress.com/education/varazashvili>.

**20** <https://rm.coe.int/168070c832>.

**21** Da intendersi come lingua armena orientale (Արևելահայերեն), lingua ufficiale della Repubblica d'Armenia e della Repubblica dell'Artsakh, autoproclamatasi indipendente dal 1992.

- azero<sup>22</sup> (lingua altaica, ramo oghuz);
- curdo<sup>23</sup> (lingua indoeuropea, ramo iranico);
- estone (lingua uralica, ramo balto-finnico);
- greco<sup>24</sup> (lingua indoeuropea, ramo ellenico);
- kist (lingua caucasica, nakho-daghestana);
- osseto<sup>25</sup> (lingua indoeuropea, ramo iranico);
- russo (lingua indoeuropea, ramo slavo);
- siriano (lingua camito-semitica, ramo aramaico);
- tedesco (lingua indoeuropea, ramo germanico);
- ucraino (lingua indoeuropea, ramo slavo);
- udi (lingua caucasica, ramo albanico).

Il documento, curato da I. Osipova e K. Čopliani, è stato approvato da P. Zakareišvili, ministro georgiano per la Riconciliazione e l'Uguaglianza Civile, e V. Crnić-Grotić, membro della Commissione Esperti relativa ai contenuti della *Carta*. Tra i pur numerosi (quattordici) idiomi che vi compaiono, non c'è tuttavia traccia delle altre lingue cartveliche che, evidentemente, agli occhi del governo georgiano non rappresentano una realtà minoritaria. La scelta compiuta nella politica linguistica è, dunque, in evidente contrasto con la posizione della scienza linguistica nei confronti dello svano (e delle altre lingue cartveliche non riconosciute dallo Stato). Goguca Xergiani, autrice già citata in precedenza, nel settembre del 2019 ha lanciato una provocazione al governo georgiano, disponibile in rete<sup>26</sup> e diffusa dal giornale მთის ამბები *Mtis ambebi* (Notizie dei monti):

*čven sakartvelos ganuq'opeli nac'ili vart da sep'arat'ist'oba aravin dagvabralos. vtxovdi mtavrobas, svanuri enis gadasarčenad rame viğonot.*<sup>27</sup>

Noi siamo parte integrante della Georgia e nessuno ci accusi di separatismo. Chiedo al governo che faccia qualcosa per la salvaguardia della lingua svana.

**22** Da intendersi come lingua azera settentrionale (Azərbaycan dili), lingua ufficiale dell'Azerbaijan.

**23** Da intendersi come curdo settentrionale, o Kurmanci (کۆماری).

**24** Il greco presente in Georgia non corrisponde al greco moderno. Si tratta di una variante che deriva dal greco pontico (Ποντιακόν λαλίσ), considerato da Mark Janse (2002) non un semplice 'dialetto' del neogreco, quanto una lingua a sé.

**25** Da intendersi come lingua iron (Ирон æвзар), parlata nella Repubblica dell'Ossezia Settentrionale-Alania e nella Repubblica dell'Ossezia del Sud, autoproclamata indipendente dal 1991.

**26** <https://www.facebook.com/mtisambebi/posts/677074372777521>.

**27** ჩვენ საქართველოს განუყოფელი ნაწილი ვართ და სეპარატისტობა არავინ დაგვაბრალეს. ვთხოვდი მთავრობას, სვანური ენის გადასარჩენად რამე ვიღონოთ.

Destano interesse i commenti dei fruitori dell'articolo, quasi tutti positivi e a sostegno della causa svana; ne vengono riportati di seguito alcuni: A.Q.: «სვანური ენა ნამდვილად არ უნდა დაიკარგოს» *svanuri ena namdvilad ar unda daik'argos* (La lingua svana non deve assolutamente andare perduta); L.X.: «რატომ უნდა დაიკარგოს ან სვანური ან მეგრული ენა? ვთვლი რომ მრავარფეროვნება ან კუთხითაც ჩვენი ერის სიმდიდრეა» *rat'om unda daik'argos an svanuri an megruli ena? vtvli rom mravalperovneba an k'utxitac čveni eris simidrea* (Perché lo svano o il megrelo devono perdersi? Ritengo che la varietà in rapporto a ciò sia un ricchezza della nostra nazione); G.G.: «კარგი იქნებოდა სკოლაში ისწავლებოდეს სვანური და მეგრული ენები, მთელ საქართველოში! ვცდილობთ ვასწავლოთ პატარებს ინგლისური, რუსული და ა.შ. დავაფასოთ და პირველ ადგილზე დავაყენოთ ჩვენი ქართული და მერე ყველა სხვა დანარჩენი!» *k'argi ikneboda sk'olaši isc'avlebodes svanuri da megruli enebi, mtel sakartveloši! vcdilobt vasc'avlot p'at'arebs inglisuri, rusuli da a.š. davadapasot da p'irvel adgilze davaq'enot čveni kartuli da mere q'vela sxva danarčeni!* (Sarebbe bene che a scuola si imparassero lo svano e il megrelo. In tutta la Georgia! Ci sforziamo di insegnare ai piccoli l'inglese, il russo, ecc. Apprezziamo invece ciò che abbiamo e mettiamo al primo posto il nostro georgiano e dopo tutte le altre [lingue] rimanenti!); M.T.: «სვანური და მეგრული უნდა ისწავლებოდეს სკოლაში ყველაბთვის, აუცილებელია» *svanuri da megruli unda isc'avlebodes sk'olaši q'velastvis, aucilebelia* (Bisogna che a scuola tutti imparino lo svano e il megrelo, assolutamente); A.A.: «ქისტურიც, აფხაზურიც» *kist'uric, apxazuric* (Anche il kist, anche l'abcaso [devono essere tutelati]). Se svani e megreli sono disposti a chiedere pubblicamente aiuto per la tutela e la salvaguardia della loro identità linguistica, «the government might wish to consider this seriously, since it would reduce the further polarisation of the language question as well as help to avoid potential conflicts» (Amirejibi-Mullen 2011, 330). Sempre nel 2019, lo stesso sito ha pubblicato un questionario<sup>28</sup> intitolato *Quanto bene conosci la lingua svana?* (რამდენად კარგად იცნობ სვანურ ენას? *Ramdenad k'argad icnob svanur enas?*), che ha totalizzato circa 12.000 visualizzazioni; alcuni utenti hanno commentato chiedendo un questionario simile anche per il megrelo. Giorgi Svimonišvili ha scritto un articolo,<sup>29</sup> pubblicato su *Iberia Magazine* il 15 marzo dello stesso anno, dal titolo *Lingua o dialetto?* (ენა თუ დიალექტი? *Ena tu dialekt'i?*), in cui difende lo statuto di lingua rispettivamente del megrelo e dello svano. Il testo di Goguca Xergiani, *Maxvši Baba*, ha raggiunto una certa notorietà in Svaneti, e in alcune famiglie

<sup>28</sup> <https://mtisambebi.ge/news/people/item/951?fbclid=IwAR2QRqUrIyK2xpA-aN5uFrvSg7Ny9f456fspkG000h4aeSUA3iXvih7SHHY>.

<sup>29</sup> <https://bit.ly/3lfrMHN>.

viene letto ai figli come libro di storie, facile a ricordarsi per via dei versi rimati. Ne si dà testimonianza anche in un'intervista<sup>30</sup> pubblicata il 1° giugno 2019, sempre ad opera del sito web *Mtis ambebi*. A parlare, questa volta, è una madre che, dopo aver conversato con il proprio figlio a proposito di *Maxvši Baba*, racconta la sua percezione della situazione sociolinguistica che si vive oggi in Svaneti, non senza un tono di rammarico:

*rom gaiarot axla čvens kučebši. bavšvebs mousment. nebismieri taba saubrobs kartulad. ver gaigonet svanurs. arc ert svans ar vicnob, romelmac ar icis kartuli da vicnob q'ovel meore svans, romelmac svanuri ar icis. es današauli ar aris?*<sup>31</sup>

Se ora passerete per le nostre strade, ascolterete [parlare] i bambini. Ogni generazione conversa in georgiano. Non sentirete lo svano. Non conosco nessuno che non sappia il georgiano e conosco molti svani che non fanno lo svano. Non è questo un crimine?

Un più recente articolo<sup>32</sup> del febbraio 2020, ad opera di Tea Topuria, dal titolo eloquente *La lingua svana si sta perdendo* (სვანური ენა იკარგება *Svanuri ena ik'argeba*), riporta alcune considerazioni di Nargiz Niguriani, filologo madrelingua svano:

*uk've dadga dğis c'esrigši svanuri enis dak'argvis saprtxe. dzalian uc'irt svanuri bavšvebs, odžaxši tu ağar lap'arak'oben svanurad, ar ician. čems dros sk'olaši rom mivdiodit, mašin vsc'avlobdit kartuls, axla p'irikit, svanuri gvakvs sasc'avli.*<sup>33</sup>

La minaccia della possibile scomparsa della lingua svana è ormai all'ordine del giorno. È estremamente difficile per i bambini, non conoscono lo svano se non lo si parla in famiglia. Ai miei tempi, quando andavamo a scuola, studiavamo il georgiano; ora, invece, si dovrebbe studiare lo svano.

I tentativi per la salvaguardia delle lingue a rischio variano nei me-

<sup>30</sup> <https://www.facebook.com/mtisambebi/posts/609673752850917>.

<sup>31</sup> რომ გაიაროთ ახლა ჩვენს ქუჩებში. ბავშვებს მოუსმენთ. ნებისმიერი თაობა საუბრობს ქართულად. ვერ გაიგონებ სვანურს. არც ერთ სვანს არ ვიცნობ, რომელმაც არ იცის ქართული და ვიცნობ ყოველ მეორე სვანს, რომელმაც სვანური არ იცის. ეს დანაშაული არ არის?

<sup>32</sup> <https://bit.ly/2YK0Vbx>.

<sup>33</sup> უკვე დადგა დღის წერიგში სვანური ენის დაკარგვის საფრთხე. ძალიან უჭირთ სვანური ბავშვებს, ოჯახში თუ აღარ ლაპარაკობენ სვანურად, არ იციან. ჩემს დროს სკოლაში რომ მივდიოდით, მაშინ ვსწავლობდით ქართულს, ახლა პირიქით, სვანური გვაქვს სასწავლო.

todi; in generale, pare che le famiglie svane non riescano più a trasmettere la loro lingua 1) principalmente perché non è più parlata in casa, ma anche 2) perché il georgiano ricopre un ruolo egemone come lingua nazionale. Si è insomma assistito negli anni a una graduale deriva linguistica, che pare condurre all'imminente scomparsa dello svano; di contro, nonostante i tentativi evidenziati in precedenza, non si è creato un senso di lealtà linguistica significativo che controbilanciasse questa tendenza. Ciò considerato, parrebbe che le redini di tale situazione spettino al governo georgiano. Se la Georgia intende rimanere indipendente e, al tempo stesso, tutelare le realtà regionali cartveliche, deve essere in grado di creare un simbolismo che trascenda le differenze etniche e formi un legame comune, pur difendendo i diritti delle minoranze.

#### 4 Conclusione

Se si parla di essere neutrali, la linguistica non lo è stata mai, né lo poteva essere. (Cardona 1976, 276)

In un articolo del 2001, Kostas Kazazis riportava che la lingua è cosa «fin troppo importante per essere lasciata ai soli linguisti» (Kazazis 2001, 297). Forse è così, ma, al tempo stesso, non si dovrebbe compiere l'azione contraria e lasciare che le decisioni in materia di politica linguistica spettino ai soli politici. L'esempio dello svano ha mostrato che, nonostante i numerosi studi e i tentativi di alfabetizzazione, gli equilibri in gioco sono più forti di quanto si penserebbe a prima vista. Le istanze che provengono dalla comunità svana non hanno eco sufficiente a provocare significativi mutamenti di rotta nelle politiche linguistiche messe in atto dal governo georgiano. Non è possibile prevedere quali saranno le conseguenze di questa situazione sociolinguistica; ciò nondimeno, talvolta il miglior modo per promuovere un'identità comune sta proprio nel permettere alle differenze di esprimersi liberamente.

## Bibliografia

- Allen, W.E.D. (1933). *A History of the Georgian People, from the Beginning down to the Russian Conquest in the Nineteenth Century*. London: Routledge.
- Amirejibi-Mullen, R. ამირეჯიბი-მულენ, რ. (2006). *K'olxuri (megrul-lazuri) ena* ოლხური (მეგრულ-ლაზური) ენა (La lingua della Colchide [megrelo-lazo]). Tbilisi: Universali.
- Amirejibi-Mullen, R. (2011). *Language Policy and National Identity in Georgia*. [PhD dissertation]. London: University of London.
- Andronik'ašvili, Z. ანდრონიკაშვილი, ზ.; Maisuradze, G. მაისურაძე, გ. (2009). «Sek'ularizacia da sek'ularizaciis bedi sakartveloši» სეკულარიზაცია და სეკულარიზაციის ბედი საქართველოში (Secolarizzazione e destino della secolarizzazione in Georgia). Zedania, G.; Gāganidze, M. (a cura di), *Sek'ularizacia. K'oncep't'i da k'ont'ekst'ebi* სეკულარიზაცია. კონცეპტი და კონტექსტები (Secolarizzazione. Concetto e contesti). Tbilisi: Ilias Saxelmc'ipo Universit'et'i, 266-85.
- Andronik'ašvili, Z.; Maisuradze, G. (2010). «Secularization and Its Vicissitudes in Georgia». *Identity Studies*, 2, 5-17.
- Arutiunov, S. (1998). «Linguistic Minorities in the Caucasus». Paulston, C.B.; Peckham, D. (eds), *Linguistic Minorities in Central and Eastern Europe*. Clevedon: Multilingual Matters, 98-115.
- Axobadze, V. ახობაძე, ვ. (1957). *Kartuli [svanuri] xalxuri simğerebis k'rebuli* ქართული (სვანური) ხალხური სიმღერების კრებული (Raccolta di canti popolari georgiani [svani]). Tbilisi: T'eknik'a da šroma.
- Baker, C. (2006). «Psycho-Sociological Analysis in Language Policy». Ricento, T. (ed.), *An Introduction to Language Policy*. Oxford: Blackwell, 210-28.
- Bat'onišvili, V. ბატონიშვილი, ვ. (1745). «Ağc'era sameposa sakartvelosa, zneni da čveulebani sakartvelosani» აღწერა სამეფოსა საქართველოსა, ზნენი და ჩვეულებანი საქართველოსანი (Descrizione del regno di Georgia, le sue tradizioni e i suoi canoni). *Moskovi* მოსქოვი. <https://bit.ly/32fWpnE>.
- Bærug, R. (2013). *Lušnu bapšre lit'erat'ura* ლუშნუ ბაფშრე ლიტერატურა. თბილისი: სულაკაური (Letteratura giovanile svana). Tbilisi: Sulak'auri.
- Beissinger, M.R. (2002). *Nationalist Mobilization and the Collapse of the Soviet State*. Cambridge; New York: Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/cbo9780511613593>.
- Berdzenišvili, N. ბერძენიშვილი, ნ. (1965). *Sakartvelo ist'oriis sak'itxebi* საქართველოს ისტორიის საკითხები. თბილისი: მეცნიერება (Elementi di storia della Georgia). Tbilisi: Mecniereba.
- Beridze, T. (2004). *Basic Results of the First General Census of Georgian Population*. Tbilisi: State Department of Statistics.
- Blattberg, C. (2006). «Secular Nationhood? The Importance of the Language in the Life of Nations». *Nations and Nationalism*, 12(4), 597-612. <https://doi.org/10.1111/j.1469-8129.2006.00263.x>.
- Bonfiglio, T.P. (2010). *Mother Tongues and Nations. The Invention of the Native Speaker*. New York: De Gruyter.
- Broers, L. (2004). *Containing the Nation, Building the State. Coping with Nationalism, Minorities and Conflict in Post-Soviet Georgia* [PhD dissertation]. London: University of London.



- Brubaker, R. (1994). «Nationhood and the National Question in the Soviet Union and Post-Soviet Eurasia. An Institutional Account». *Theory and Society*, 23, 47-78. <https://doi.org/10.1007/bf00993673>.
- Buchmann, C. (2006). *Language Policies and Education in Multilingual Societies*. Geneva: Cibera.
- Cadiot, J. (2005). «Searching for Nationalities. Statistics and National Categories at the End of the Russian Empire (1897-1917)». *The Russian Review*, 64(3), 440-55. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9434.2005.00369.x>.
- Cardona, G.R. (1976). «Linguistica e politica». Corsetti 1976a, 256-76.
- Christophe, B. (2002). «When Is a Nation? Comparing Lithuania and Georgia». *Geopolitics*, 7(2), 147-72. <https://doi.org/10.1080/714000937>.
- Čxartišvili, M. (2009). *On Georgian Identity and Culture*. Tbilisi: Universali.
- Comrie, B. (1981). *The Languages of the Soviet Union*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Corsetti, R. (a cura di) (1976a). *Lingua e politica. Imperialismi, identità nazionali e politiche linguistiche in Asia, Africa, America Latina*. Roma: Officina Edizioni.
- Corsetti, R. (1976b). *La lingua come strumento politico*. Corsetti 1976a, 7-24.
- Costituzione Georgiana (1995). *Sakartvelos k'onst'it'ucia (miğebuli 24 agvist'os 1995 c'Lisa)* საქართველოს კონსტიტუცია (მიღებული 24 აგვისტოს 1995 წლისა). თბილისი: ნორმა ლტდ (Costituzione di Georgia [proclamata il 24 agosto dell'anno 1995]). Tbilisi: Norma LTD.
- Comell, S.E. (2002). *Autonomy and Conflict. Ethnoterritoriality and Separatism in the South Caucasus. Cases in Georgia* [PhD dissertation]. Uppsala: University of Uppsala.
- Č'umburidze, Z. ჭუმბურიძე, ზ. (2007). *Svanuri ena. gramat'ik'uli mimoxilva, t'ekst'ebi, leksik'oni* სვანური ენა. გრამატიკული მიმოხილვა, ტექსტები, ლექსიკონი (Lingua svana. Analisi grammaticale, testi, vocabolario). Tbilisi: P'et'it'i.
- Č'umburidze, D. (2008). «Ganatilebis sist'ema rusetis k'oloniuri p'olit'ik'is samsaxurš'i» განათლების სისტემა რუსეთის კოლონიური პოლიტიკის სამსახურში (Il sistema educativo al servizio della politica coloniale russa). Bendianišvili, A. et al. (a cura di), *Rusuli k'oloniazmi sakartveloš'i* რუსული კოლონიალიზმი საქართველოში. თბილისი: უნივერსალ (Il colonialismo russo in Georgia). Tbilisi: Universal, 301-23.
- Demetriou, S. (2002). «Rising from the Ashes? The Difficult (Re)Birth of the Georgian State». *Development and Change*, 33(5), 859-83. <https://doi.org/10.1111/1467-7660.t01-1-00252>.
- Dondua, K'. დონდუა, კ. (2001). *Svanur-kartul-rusuli leksik'oni: lašxuri dialekt'i* სვანურ-ქართულ-რუსული ლექსიკონი: ლაშხური დიალექტი. (Dizionario svano-georgiano-russo: Dialecto lašxur). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc'ipo Universit'et'i.
- Droeba დროება (1872). *Sakartvelo. ucxo-kveq'nelebi k'avk'asiaš'i* საქართველო. უცხო-ქვეყნელები კავკასიაში (Georgia. Paesi esteri nel Caucaso), 43, 2-3.
- Edwards, J. (2010). *Minority Languages and Group Identity. Cases and Categories*. Amsterdam: Benjamins. <https://doi.org/10.1075/impact.27>.
- Elbakidze, M. (2008). «Multiethnic Society in Georgia. A Pre-Condition for Xenophobia or an Arena for Cultural Dialogue?». *Anthropology of East Europe Review*, 26(1), 37-50.

- Enoch, R. Еnoch, P. (1998). «Jazykovaja politika v Gruzii» Языковая политика в Грузии (La politica delle lingue in Georgia). *Центральная Азия и Кавказ* (Asia Centrale e Caucaso), 1, 142-6.
- European Charter for Regional or Minority Languages (ECRML) (1992). *European Charter for Regional or Minority Languages*. <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/148>.
- Fact-Finding Mission (2005). «Ethnic Minorities in Georgia». *International Fact-Finding Mission*, 412(2).
- Fishman, J.A. (1991). *Reversing Language Shift. Theoretical and Empirical Foundations of Assistance to Threatened Languages*. Clevedon; Philadelphia; Adelaide: Multilingual Matters.
- Friesen, A. (2015). «Building an Orthodox Empire. Archpriest Ioann Vostorgov and Russian Missionary Aspirations in Asia». *Revue Canadienne des Slavistes*, 57(1-2), 56-75. <https://doi.org/10.1080/000855006.2015.1028179>.
- Gabliani, E. გაბლიანი, ე. (1926). *Dzveli da axali svaneti* ძველი და ახალი სვანეთი (Antica e nuova Svaneti). Tbilisi: State Publishing House.
- Gabunia, K. (2006). «Teaching Georgian as a Second Language in the Areas of Compact National Minority Settlements in Georgia». Buchmann, C. (ed.), *Language Policies and Education in Multilingual Societies*. Geneva: Cibera, 38-41.
- Gabunia, K. (2014a). «Language Situation in Modern Georgia. 1. Kartvelian Languages». *International Journal of Multilingual Education*, 2(3), 35-55. <https://doi.org/10.22333/ijme.2014.3004>.
- Gabunia, K. (2014b). «Language Situation in Modern Georgia. 2. Caucasian and Non-Caucasian Languages». *International Journal of Multilingual Education*, 2(4), 1-21. <https://doi.org/10.22333/ijme.2014.4001>.
- Gaččiladze, R. (1995). *The New Georgia. Space, Society, Politics*. London: UCL Press. <https://doi.org/10.4324/9781315800448>.
- Gaččiladze, R. (1997). «National Idea, State-Building and Boundaries in the Post-Soviet Space». *Geojournal*, 43(1), 51-60.
- Geiger, B. et al. (1959). *Peoples and Languages of the Caucasus. A Synopsis*. The Hague: Mouton & Co.
- Gippert, J. (2008). «Endangered Caucasian Languages in Georgia. Linguistic Parameters of Language Endangerment». Harrison, D.K.; Rood, D.S.; Dwyer, A. (eds), *Lessons from Documented Endangered Languages*. Amsterdam: John Benjamins, 159-94. <https://doi.org/10.1075/tsl.78.07gip>.
- Gren, A.H. Грен, А.Н. (1890). «Dzveli da axali svaneti» Сванетские тексты (Testi dello Svaneti). *Sbornik "materialov dlja opisanija mēstnostej i plemen" Kavkaza* Сборник материалов для описания мѣстностей и племень Кавказа (Raccolta di materiali per la descrizione dei luoghi e delle tribù del Caucaso), 10, 76-160.
- Grenoble, L.A. (2003). *Language Policy in the Soviet Union*. Dordrecht: Kluwer Academic Publishers.
- Gudjedjani, Ch.; Palmaitis, L. (1985). *Svan-English Dictionary*. Delmar: Caravan Books.
- Güldenstädt, J.A. (1787). *Reisen durch Russland und im Caucasischen Gebürge*. 2 Bde. St. Petersburg: Kayserliche Akademie der Wissenschaften.
- Janse, M. (2002). «Aspects of Pontic Grammar». *Journal of Greek Linguistics*, 3, 203-31.
- Judge, A. (2002). «One State, One Nation, One Language?». Barbour, S.; Carmichael, C. (eds), *Language and Nationalism in Europe*. Oxford: Oxford University Press, 44-82.

- Kaldani, M. ქალდანი, მ.; Oniani, A. ონიანი, ა. (1979). *Svanuri p'rozauli t'ekst'ebi. 4: Iašxuri k'ilo* სვანური პროზაული ტექსტები. 4: ლაშხური კილო. თბილისი: მეცნიერება (Testi di prosa svani. 4: dialetto lašx). Tbilisi: Mecniereba.
- Kazakis, K. (2001). «Dismantling Modern Greek Diglossia. The Aftermath». *Lingua e Stile*, 36(2), 291-8.
- Klimov, G.A. Климов, Г.А.; Chalilov, M.Š. Халилов, М.Ш. (2003). *Slovar' kavkazskich jazykov* Словарь кавказских языков (Dizionario delle lingue caucasiche). Moskva: Vostočnaja Literatura.
- Koch-Kobaidze, M. (1999). «Minority Identity and Identity Maintenance in Georgia». *Working Papers of the Lund University's Department of Linguistics*, 47, 149-68.
- Korkmaz, R.; Doğan, G. (eds) (2015). *Endangered Languages of the Caucasus and Beyond*. Brill: Leiden.
- Korth, B.; Sepanian, A.; Muskhelishvili, M. (2005). *Language Policy in Georgia with the Focus on the Education System*. CIMERA, working paper.
- Kuprašvili, N. (2010). «Minority Language Controversy in Georgia. Critics of European Language Charter Warn that Granting Legal Rights to Linguistic Minorities Could Weaken Georgian Statehood». *Institute for War and Peace Reporting*, CRS Issue 563. <https://iwpr.net/global-voices/minority-language-controversy-georgia>.
- Lip'art'eliani, A. ლიპარტელიანი, ა. (1994). *Svanur-kartuli leksik'oni. Čoluruli k'ilo* სვანურ-ქართული ლექსიკონი. ჩოლურული კილო (Dizionario svano-georgiano. Dialetto cioloro). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc'ipo Universit'et'i.
- Lordkipanidze, V.; Totadze, A. (2010). *The Population of the Caucasus*. New York: Nova Science Publishers.
- Lušnu anban* ლუშნუ ანბან (1864). *Svanetskaja Azbuka* Сванетская Азбука (Abecedario svano). Тифлис: Типография Главного Управления Наместника Кавказского.
- Matveeva, A. (2004). *Minorities in the South Caucasus*. Paper Submitted to the Seminar for the Working Group on Minorities, Bishkek.
- Mtis ambebi* მთის ამბები (2019). *Ramdenad k'argad icnob svanur enas?* რამდენად კარგად იცნობ სვანურ ენას? (Quanto bene conosci la lingua svana?). <https://mtisambebi.ge/news/people/item/951?fbclid=IwAR2QRqUrIyK2xpA-aN5uFrVsG7Ny9f456fspkG000h4ae-SUA3ixv ih7SHHY.22>.
- Nižaradze, B. ნიჟარაძე, ბ. (1962). *Ist'oriul-etnografiuli c'erilebi. 1* ისტორიულ-ეთნოგრაფიული წერილები 1. (Scritti storico-etnografici 1). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc'ipo Universit'et'i.
- Nižaradze, B. (1964). *Ist'oriul-etnografiuli c'erilebi. 2* ისტორიულ-ეთნოგრაფიული წერილები 2. (Scritti storico-etnografici 2). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc'ipo Universit'et'i.
- Nižaradze, B. ნიჟარაძე, ბ. (2007). *Kartul-svanur-rusuli leksik'oni* ქართულ-სვანურ-რუსული ლექსიკონი (Dizionario georgiano-svano-russo). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc'ipo Universit'et'i.
- Nižaradze, B. Нижарадзе, Б.; Nižaradze, I. Нижарадзе, И. (1894). «Сванетские тексты» *Svanetskie teksty* (Testi dello Svaneti). *Сборникъ матеріалов для описаній мѣстностей и племень Кавказа* (Raccolta di materiali per la descrizione dei luoghi e delle tribù del Caucaso), 18, 91-132.
- Nižaradze, I. Нижарадзе, И. (1890). «Svanetskie skazki» Сванетские сказки (Fiabe dello Svaneti). *Сборникъ матеріалов для описанія мѣстностей и*

- племень Кавказа (Raccolta di materiali per la descrizione dei luoghi e delle tribù del Caucaso), 10, 161-241.
- Nižaradze, I. Нижарадзе, И. (1910). «Russko-svanskij slovar'» Русско-сванский словарь (Dizionario russo-svano). *Сборник материалов для описания мѣстностей и племень Кавказа* (Raccolta di materiali per la descrizione dei luoghi e delle tribù del Caucaso), 41, 1-520.
- Nodia, G. (1995). «Georgia's Identity Crisis». *Journal of Democracy*, 6(1), 104-16. <https://doi.org/10.1353/jod.1995.0014>.
- Nodia, G. (2009). «Components of the Georgia National Idea. An Outline». *Identity Studies*, 1, 84-101.
- Parsons, R. (1982). «National Integration in Soviet Georgia». *Soviet Studies*, 34(4), 547-69. <https://doi.org/10.1080/09668138208411444>.
- Parsons, R. (1987). *The Emergence and Development of the National Question in Georgia, 1801-1921* [PhD dissertation]. Glasgow: University of Glasgow.
- Put'k'aradze, T. ფუტკარაძე, ტ. (2002). «Kartvelebi, zogadkartuli samc'i-gnubro ena da kartvelta dialekt'ebi» ქართველები, ზოგადქართული სამნიგნობრო ენა და ქართველთა დიალექტები (I georgiani, la lingua georgiana comune letteraria e i dialetti dei georgiani). *Kartveluri memk'vidreoba* ქართველური მემკვიდრეობა (Eredità cartvelica), 6, 187-203.
- Put'k'aradze, T. ფუტკარაძე, ტ. (2003). “Monatesave enobriv eretulta k'valipik'aciis sak'itxisatvis tanamedrove mecnierebaš” მონათესავე ენობრივ ერთეულთა კვალიფიკაციის საკითხისათვის თანამედროვე მეცნიერებაში (Sulla questione della qualificazione di unità linguistiche in relazione nella scienza contemporanea). *Kartveluri memk'vidreoba* ქართველური მემკვიდრეობა (Eredità cartvelica), 7, 206-27.
- Put'k'aradze, T. ფუტკარაძე, ტ.; Dadiani, E. დადიანი, ე.; Šerozia, R. შეროზია, რ. (2010). *Evrop'uli kart'ia regionuli an umciresobis enis šesaxeb da sakartvelo* ევროპული ქართია რეგიონული ან უმცირესობის ენის შესახებ და საქართველო. ქუთაისი: სახელმწიფო ინსტიტუტი განათლებისთვის (A proposito della Carta Europea per le Lingue Regionali o Minoritarie e la Georgia). Kutaisi: Saxelmc'ipo Inst'it'ut'i Ganatlebisvis.
- Šanidze, A. შანიძე, ა.; Kaldani, M. ქალდანი, მ.; Č'umburidze, Z. ჭუმბურიძე, ზ. (1978). *Svanuri enis krest'omatia* სვანური ენის ქრესტომათია (Crestomazia della lingua svana). Tbilisi: Tbilisi Saxelmc'ipo Universit'et'i.
- Šanidze, A. შანიძე, ა.; Topuria, V. თოფურია, ვ.; Gujejiani, M. გუჯეჯიანი, მ. (1939a). *Svanuri p'oezia* სვანური პოეზია (Poesia svana). Tbilisi: Mecniereba.
- Šanidze, A.; Topuria, V.; Gujejiani, M. (1939b). *Svanuri p'rozauli t'ekst'ebi. I: Balszemouri k'ilo* სვანური პროზაული ტექსტები. I: ბალსზემოური კილო (Testi in prosa svani. I: dialetto alto bäl). Tbilisi: Mecniereba.
- Schmidt, K.H. (1991). «Svan». Harris, A.C. (ed.), *The Indigenous Languages of the Caucasus*. Vol. 1, *The Kartvelian Languages*. Delmar; New York: Caravan Books, 473-556.
- Shavtvaladze, M. (2018). “The State and Ethnic Minorities: The Case of Georgia”. *Region: Regional Studies of Russia Eastern Europe and Central Asia*, 7(1), 43-78. <https://doi.org/10.1353/reg.2018.0003>.
- Sigolava, V. სიგოლავა, ვ. (1986). *Svanuri c'erilobiti dzegelebi (X-XVIII ss.)* სვანური წერილობითი ძეგლები (X-XVIII ss.) (Monumenti agli scritti svani. Secoli X-XVIII). Tbilisi: Mecniereba.
- Stepanian, A. (2003). *The Status of Minorities and Inter-Ethnic Relations in Georgia*. Discussion Paper 6, International Institute for Democracy and Electoral Assistance.

- Suny, R.G. (1998). *The Making of Georgian Nation*. Bloomington, IN: Indiana University Press.
- Svimonišvili, G. სვიმონიშვილი, გ. (2019). “Ena tu dialekt’i?” ენა თუ დიალექტი? (Lingua o dialetto?). იბერიკ Magazine, 15 marzo 2019. <https://bit.ly/3lfrMHN>.
- Tabidze, M. (2005). *Problems of the Georgian Language and its Functioning Factors in Georgia*. Tbilisi: Kartuli ena.
- Терцов, В.Я. Тенцов, В.Я. (1890). «Svanetija (Geografičeskij očerk)» Сванетия (Географический очерк) (Svaneti. Schizzo geografico). *Сборникъ матеріалов для описанія мѣстностей и племень Кавказа* (Raccolta di materiali per la descrizione dei luoghi e delle tribù del Caucaso), 10, 1-68.
- Toft, M.D. (2002). «Multinationality, Regional Institutions, State-Building, and the Failed Transition in Georgia». Hughes, J.; Sasse, G. (eds), *Ethnicity and Territory in the Former Soviet Union. Regions in Conflict*. London: Frank Cass, 123-42. <https://doi.org/10.4324/9780203045732-5>.
- Topuria, V. თოფურია, ვ. (2008). *Svanuri enis saxelmdzgvanelo* სვანური ენის სახელმძღვანელო (Manuale della lingua svana). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc’ipo Universit’et’i.
- Topuria, T. (2020). «Svanuri ena ik’argeba» სვანური ენა იკარგება (La lingua svana si sta perdendo). *Radio Tavisupleba*, 28 febbraio 2020.
- Topuria, V. თოფურია, ვ.; Kaldani, M. ქალდანი, მ. (1967). *Svanuri p’rozauli t’ekst’ebi. 3: lent’exuri k’ilo* სვანური პროზაული ტექსტები. 3: ლენტეხური კილო (Testi in prosa svani. 3: dialetto lent’ex). Tbilisi: Mecniereba.
- Topuria, V.; Kaldani, M. (2000). *Svanur-kartuli leksik’oni* სვანურ-ქართული ლექსიკონი (Dizionario svano-georgiano). Tbilisi: Tbilisis Saxelmc’ipo Universit’et’i.
- Tschantladse, I.; Babluani, R.; Fähnrich, H. (2003). *Tscholurswanisch-Deutsches Verbenverzeichnis*. Jena: Friedrich Schiller Universität.
- Tuite, K. (1997). *Svan*. München: Lincom Europa.
- Tuite, K. (2015). «Language and Emergent Literacy in Svaneti». Korkmaz, Doğan 2015, 226-43. [https://doi.org/10.1163/9789004328693\\_017](https://doi.org/10.1163/9789004328693_017).
- UNHCR – Refworld (2016). *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples. Georgia*. <https://www.refworld.org/docid/4954ce09c.html> (2020-04-01).
- Uslar, P. Услар, П. (1887). *Etnografia Kavkaza* Этнография Кавказа (Etnografia del Caucaso). Tiflis: Izdatel’stvo Upravlenija Kavkazskogo učebnogo okruga.
- Vamling, K. (2015). *The Internet as a Tool for Language Development and Maintenance? The Case of Megrelian*. Korkmaz, Doğan 2015, 244-57. [https://doi.org/10.1163/9789004328693\\_018](https://doi.org/10.1163/9789004328693_018).
- Wardrop, O. (1991). “English-Svanetian Dictionary”. *Journal of the Royal Asiatic Society*, XVI, 589-634.
- Werth, P. (2006). «Georgian Autocephaly and the Ethnic Fragmentation of Orthodoxy». *Acta Slavica Iaponica*, 23, 74-100.
- Wheatley, J. (2009). *Georgia and the European Charter for Regional or Minority Languages*. ECMI Working Paper #42, Flensburg.
- Xergiani, G. ხერგიანი, გ. (1999). *Maxš'i baba* მახშვი ბაბა (Maxš'i Baba). Tbilisi: Mecniereba.
- Žgent’i, S. (1949). *Svanuri enis ponet’ik’is dziritadi sak’itxebi* სვანური ენის ფონეტიკის ძირითადი საკითხები (Problemi elementari di fonetica della lingua svana). Tbilisi: Mecniereba.

